

La gestione delle biblioteche e i sistemi di nuova generazione: federarsi per cambiare

Guido Badalamenti

I Sistemi bibliotecari dei tre Atenei generalisti toscani (Firenze, Pisa e Siena) stanno per cambiare il loro sistema gestionale e, dopo una lunga e laboriosa indagine di mercato, hanno individuato un programma di nuova generazione che diventerà operativo nella primavera 2017, mandando in pensione *Aleph*, l'applicativo finora in uso nelle tre realtà (in alcune sedi ormai da 25 anni).

Aleph è un prodotto maturo e molto stabile, scelto nel corso degli anni '90 perché rispondente alle esigenze di un sistema bibliotecario universitario, grazie all'integrazione di molteplici funzioni; ma per quanto esso sia affidabile e venga costantemente mantenuto, la sua architettura non è più in grado di assolvere alle nuove funzioni strategiche di uno SBA.

Una delle principali motivazioni che hanno spinto verso questo importante cambiamento è la gestione delle risorse elettroniche, che ormai assorbono una percentuale del budget SBA pari circa al 70% e non possono quindi essere gestite in modo marginale o in parallelo rispetto alle altre risorse e con strumenti inadeguati; serve invece una piattaforma che riesca a gestire in modo integrato le diverse risorse:

elettroniche-analogiche-digitalizzate, siano esse licenziate o disponibili gratuitamente in rete.

La natura del contesto in cui si è chiamati ad operare impone inoltre la necessità di uscire da una logica autonomistica dei singoli SBA, individuando la possibilità di lavorare a livello di network, in condivisione, creando quindi un livello intermedio di cooperazione e collaborazione, che si ponga come legame tra il livello locale, rappresentato dalle singole realtà amministrative (il possesso di ciascun ateneo) e il livello globale (rappresentato dall'universo delle risorse disponibili in rete e dai vari progetti nazionali).

SBART – Sistema Bibliotecario Atenei Regione Toscana – sta dunque cercando di estendere il livello di collaborazione avviato da anni sul piano delle acquisizioni bibliografiche, della gestione di piattaforme tecnologiche per metaricerca, linking e più recentemente di *discovery* (cfr. G. Benedetti, *Onesearch: unificare per accrescere*, *Bibelot* v. 21, n. 3 (2016), p. 29-30), provando a condividere un nuovo strumento gestionale, in grado di supportare adeguatamente le politiche di libera circolazione degli utenti, dando concretezza operativa al progetto di federazione dei rispettivi Sistemi bibliotecari

al fine di ottimizzare le risorse, raggiungere degli obiettivi di scopo e innalzare la qualità dei servizi per gli utenti.

La nuova architettura, oltre a permettere la condivisione della gestione degli utenti e delle politiche di prestito, consentirà di condividere la catalogazione a livello di network, costituendo un unico nuovo Polo universitario-regionale di SBN, che ingloberà il lavoro storicamente fatto dallo SBA fiorentino nell'ambito della cooperazione nazionale e sancirà l'ingresso dello SBA di Pisa e di Siena in SBN. La flessibilità dell'indice SBN consente infatti di cooperare al progetto nazionale mantenendo ampi margini per l'autonomia delle scelte locali e per l'uso di un ambiente di lavoro coerente con le esigenze delle diverse realtà che vi contribuiscono. Sarà questo un modo per contribuire efficacemente ai progetti internazionali di Authority e ottimizzare le risorse in un periodo di contrazione delle risorse umane disponibili.

Il sistema che in questo particolare momento è apparso più maturo per supportare questo progetto, e offre le garanzie per entrare in produzione nella cornice temporale definita, è *Alma* della Ex Libris srl, che è già operativo in altri consorzi europei, simili per ampiezza e complessità. Il programma è concepito in modo aperto e modulare e consente ampi livelli di interoperabilità con nuovi strumenti

utili per la didattica accademica, oltre ad essere aperto all'adozione di nuovi standard, come RDA, o nuovi progetti come i linked data. Il partner tecnologico possiede inoltre un'esperienza, consolidata negli anni, nell'interfacciamento dei propri prodotti con l'indice SBN.

Il progetto SBART è stato presentato al MIUR e finanziato nell'ambito del piano strategico triennale 2013-2015, con riferimento all'obiettivo del dimensionamento sostenibile del Sistema universitario, per la realizzazione di modelli federativi su base regionale.

Da un punto di vista metodologico, accogliendo l'invito normativo (L. 241/1990) alla collaborazione tra pubbliche amministrazioni nello svolgimento di attività di interesse comune, si è individuato un ente capofila per la realizzazione del progetto, così come si sta facendo per tutte le altre iniziative SBART: Università di Siena per l'acquisto dei servizi tecnologici, Università di Pisa per gli acquisti bibliografici, Università di Firenze per l'acquisto di servizi agli utenti.

Con queste premesse, dopo una prima indagine di mercato, si è provveduto alla pubblicazione di un avviso volontario per la trasparenza preventiva sulla Gazzetta europea, a seguito della quale si è determinata la fornitura.

Con questo progetto i tre Atenei confermano inoltre il loro impegno sulla “terza missione”, a sostegno delle realtà produttive e culturali territoriali, poiché SBART costituisce una piattaforma all’interno della quale continueranno a operare le decine di biblioteche pubbliche, private, di ricerca e conservazione, che da anni cooperano e collaborano con gli SBA. Ci auguriamo quindi che questa iniziativa contribuisca anche a

rilanciare il dibattito sull’individuazione di un modello sostenibile di cooperazione e sviluppo per le diverse biblioteche del territorio regionale, in modo che sia possibile garantire a ciascuno l’accesso a servizi evoluti, in un periodo di significativa contrazione delle risorse economiche, ma soprattutto delle risorse e competenze umane necessarie per affrontare tali sfide.